

N. <u>A-59</u> di protocollo
Cl. _____ Fasc. _____

Le modifiche allo Statuto di ASE – motivazioni e retroscena.

Il primo febbraio scorso lo statuto di Ase spa è stato modificato dai due soci pubblici comune di Manfredonia e Comune di Vieste con propri atti pubblici e conoscibili da tutti. La modifica si è resa necessaria dopo che l'ANAC, l'autorità nazionale anticorruzione ha ritenuto che lo statuto esistente fosse carente dei requisiti minimi necessari per legge ad assicurare ai soci pubblici un controllo congiunto della società. Abbiamo cercato in urgenza di rispondere a questa censura provando anche a rendere piu' indipendente e piu' forte, la società.

Piu' forte, perché auspichiamo che piu' soci pubblici entrino nella società e le affidino servizi pubblici e assumano quote della società.

Piu' indipendente, perché abbiamo previsto un nuovo meccanismo per la scelta degli amministratori che faccia crescere la professionalità e l'indipendenza degli stessi.

Abbiamo ricevuto delle critiche su un blog locale per queste modifiche ed è giusto che le decisioni siano discusse e commentate.

Le critiche sostenevano che volessimo regalare quote ad altri soci o introdurre meccanismi farraginosi nella nomina dei prossimi amministratori della società. Ovviamente, come previsto dal Codice Civile le quote andranno sottoscritte aumentando il valore della società.

Nessun regalo, ma neanche nessuna rendita di posizione o vassallaggio. Riteniamo anzi che, se in passato la gestione comprensoriale è fallita, è perché i comuni piu' piccoli hanno avuto timore di essere "schiacciati" dal Comune di Manfredonia. In una società consortile tutti gli attori devono sentirsi a loro agio, specie i comuni piu' piccoli. Del resto il vero rischio è che l'Ambito di raccolta ottimale, come per legge, bandisca una gara cui Ase non possa partecipare e si veda spogliata del servizio. I Comuni limitrofi a Manfredonia si sono già espressi in questo senso. Perdere l'Ase, come azienda pubblica vuol dire essere ostaggio di un appaltatore qualsiasi e perdere un importante realtà occupazionale del territorio.

Veniamo agli amministratori. Dal 2015 ad oggi vi sono stati in azienda ben sette amministratori: Giuseppe Dicembrino, Francesco De Feudis, Adriano Carbone, Francesco La Torre, Fabio Diomede, Francesco Barbone e il sottoscritto. Tutte nomine triennali, che quindi in una azienda normale avrebbero dovuto reggere almeno ventun'anni di vita aziendale.

Molti di questi amministratori sono politici, ex sindaci, ex vice-sindaci della città di Manfredonia. Riteniamo che sia giusto che la politica si occupi della programmazione e del controllo delle nostre aziende pubbliche. La gestione però deve essere rigorosamente affidata, come approvato nel nuovo Statuto, a persone esperte ma soprattutto competenti proprio in vista del salto di qualità di cui c'è bisogno.

Per questo abbiamo pensato le modifiche. Il meccanismo di un concorso pubblico, bandito dai soci, per scegliere l'amministratore serve proprio a portare stabilità e competenze.

La crescita e la stabilità del servizio pubblico di gestione rifiuti a Manfredonia e nel Gargano devono essere un obiettivo di tutti. La leggere regionale stabilendo degli ambiti di raccolta ottimali, ha giudicato che le società dei singoli comuni non fossero piu' elementi di efficienza ma si dovesse crescere ad almeno centomila abitanti serviti. Per questo occorre che Ase cresca insieme ai comuni che vorranno apprezzare il valore di una nuova gestione pubblica del servizio.

Allego una tabella puntuale di tutte le modifiche apportate allo statuto.

F.TO L'AMMINISTRATORE UNICO

Dott. Raphael Rossi